

OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net

PROBLEMI? RIFUGIATO? PIGNORATO?

RIFUGIATO? PIGNORATO?

CRF
CENTRO RIFORMAZIONE TRIANIMATA

IL NOSTRO OBIETTIVO
È RISOLVERE I TUOI PROBLEMI

800.823444

CENTRO VIRTUALE EMERGENZE E IL 112 - 065.100.111.111
TEL. 085.2058428 FAX 085.4227919

Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB



Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel 0874.49571 Fax 484365

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910

Teramo: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81065 Fax 81352

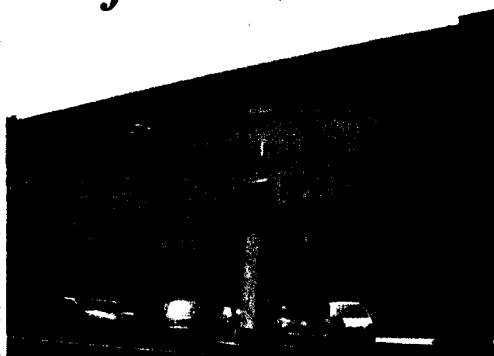
San Domiziano

Mercoledì 1 luglio 2009

REGIONE - Aumentano le tariffe per la specialistica ambulatoriale, Tac e risonanza magnetica

Sanità, da oggi ticket più cari

Verifica: a Roma esito negativo. E Florio aspetta



SONO i giorni della sanità. Da oggi entrano in vigore gli aumenti al ticket decisi dalla giunta regionale il 20 marzo scorso. Contributi più cari per specialistica ambulatoriale, Tac, risonanza e prestazioni di fisioterapia. A Roma, intanto, ieri la verifica sui conti molisani ha dato esito negativo, come ci si aspettava. E il giudice Rinaldi comunicherà nelle prossime ore la sentenza sul ricorso di Sergio Florio.

Incubucci e parino

CAOS SANITA'

Oggi sarà il primo giorno
di lavoro per il successore

Angelo Percopo a via Petrella
cambierà solo... ufficio

Il giudice Rinaldi si è riservata la decisione sull'istanza dell'ex direttore dell'Asrem

La lunga attesa di Sergio Florio

«Mi sento come un papà prima che nasca suo figlio»

L'udienza è stata breve, il tempo di ribadire le richieste
I legali dell'Ingegnere: è in ballo l'autonomia dei manager

«Mi sento come un papà a cui sta per nascere un figlio». Il corridoio del Tribunale di Campobasso è per Sergio Florio come la sala d'attesa di un reparto maternità. L'ansia e la tensione, ragiona l'Ingegnere mentre passeggia da una colonna all'altra, sono le stesse. Aspetta che il giudice Rinaldi sciolga la riserva sul ricorso che ha presentato per ottenere l'annullamento della proroga del suo contratto (di soli sei mesi) e dunque della successione decretata dalla giunta regionale a favore di Angelo Percopo.

In ballo ci sono anni di lavoro ai vertici della sanità molisana. In ballo c'è la possibilità di dimostrare che non sempre si può essere liquidati senza colpo ferire solo perché non si è più graditi. In ballo c'è l'autonomia dei direttori generali dalla politica che li nomina, un principio sacrosanto - spiega il suo avvocato Ugo Patroni Griffi - soprattutto in un settore così delicato quale è la sanità. Crediamo che questo processo sia importante non solo per le parti in causa, ma anche per tutti i

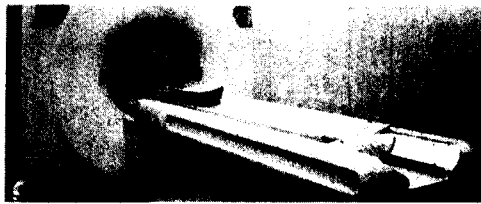
cittadini molisani e italiani.

Brevissima l'udienza in cui i legali di Florio hanno ribadito le istanze contenute negli atti e l'Avvocatura dello Stato per la Regione ha insistito sulla legittimità della procedura seguita. Nell'ultimo giorno di lavoro per il direttore generale che ora dice solo «aspetto, cos'altro posso fare?». Prende servizio stamattina, aspettando anche lui la decisione che giungerà dalla cancelleria del settore Lavoro del Palazzo di Giustizia, Angelo Percopo. Un contratto per tre anni è stata la proposta del governo Iorio che ha accettato, raccontano, senza battere ciglio. La rimozione di Florio, che Percopo lo aveva voluto al suo fianco, è spiegata con il mancato raggiungimento del pareggio di bilancio, obiettivo che gli era stato assegnato. Perché allora, si chiedono in molti, il suo successore è l'ex direttore amministrativo, colui cioè che i bilanci li firmava e ne attestava la regolarità? Domande politiche, che dovranno accontentarsi di una risposta giudiziaria.

rita iacobucci



Michele Iorio e Sergio Florio. Un 'idillio' professionale e politico finito davanti al giudice



La decisione a marzo, dopo oltre tre mesi il provvedimento entra in vigore Ticket più cari per Tac e specialistica Così sono aumentate le tariffe

MAGARI non servirà ad evitare il commissariamento, ma la misura varata dalla giunta regionale il 20 marzo scorso entra in vigore a partire da oggi.

Si tratta della maggiorazione applicata ai ticket sanitari, le cui tariffe variano come indicato nel box a lato. Una manovra che secondo le stime dell'assessorato di via Toscana

non porterà nelle casse regionali più di un milione di euro, una goccia se paragonata ai 40 da ridurre per il solo anno 2008. Una manovra necessitata ma in controtendenza rispetto al resto delle regioni (quelle non sottoposte a piano di rientro), dove invece gli aumenti dei ticket per la medicina specialistica sono stati annullati dal provvedimento del governo di ve-

nerdi scorso.

I nuovi ticket, è necessario chiarirlo, non si applicano ai pazienti che sono comunque esenti dal pagamento. E le nuove tariffe si aggiungono a quanto già dovuto finora da chi non è esente per le diverse prestazioni (specialistica ambulatoriale, risonanza e Tac e prestazioni di fisiokinesiterapia).

**Contributo fisso di 4 euro
a ricetta per specialistica
ambulatoriale e APA**
**Contributo fisso di 15 euro
a ricetta per Tac
e Risonanza magnetica**
**Contributo fisso di 5 euro
a ricetta per Fisiokinesiterapia**

Ieri l'ultima verifica da parte dei tecnici ministeriali sui conti in rosso

A Roma tutto come previsto

Forse un incontro Iorio-Fazio prima del commissariamento.

E' andata come ci si aspettava. Dunque, male.

La verifica sui conti della sanità molisana, l'ultima concessa dal ministro **Sacconi**, ha certificato una volta di più che le manovre varate a più riprese dalla giunta del governatore **Iorio** che ha la delega alle politiche per la salute da ormai più di un anno non possono considerarsi strutturali. Sono, in poche parole, dei paliativi, inefficaci a ridurre il disavanzo accertato e contestato dagli stessi tecnici dei dicasteri della Salute e dell'Economia che ieri pomeriggio hanno incontrato quelli della regione, una delegazione capeggiata dal Direttore generale dell'assessorato di via Toscana **Roberto Fagnano**.

«E' stata una riunione breve - altrettanto brevemente commenta Fagnano al telefono - e l'esito è



Roberto Fagnano, Dg Sanità



Palazzo Chigi, Roma

quello che conosciamo già». Alla diffida arrivata ai primi di maggio da Palazzo Chigi, dunque, il governo Iorio non ha risposto con provvedimenti in grado di azzerare in tempi rapidi e certi i 40 milioni di scoperto per il 2008, né di incidere sulla tendenza che per il 2009 fissa il debito già sui 100 milioni.

Il giudizio dei funzionari si conferma negativo. Quello politico si formerà nei prossimi giorni. Sotto esame con il Molise, in questo round, la Sicilia e la Campania. Stabilire se nominare 3 commissari, i presidenti delle regioni ma con prescrizioni vincolanti da Roma, sarà compito del Consiglio dei ministri. Prima del quale potrebbe tenersi un summit politico tra Iorio e il viceministro con la delega alla sanità **Ferruccio Fazio**.

ritai

La lettera in redazione «Non tutto è da buttar via»

UN lettore ha scritto alla nostra redazione per mettere evidenza gli aspetti positivi della sua esperienza di utente in una sanità che funziona rispetto ai grandi titoli che si danno, invece, quando qualcosa non va bene. A scrivere a *Nuovo Molise* è un cittadino residente in un piccolo paese della provincia di Campobasso. E' il genitore di una ragazza disabile di 19 anni. «Ho ritenuto di segnalare una caso di buona sanità, anzi, direi, ottima! Da circa un anno frequenta saltuariamente il reparto di odontostomatologia dell'ospedale Cardarelli di Campobasso per complesse cure dentarie». Il letto-

re, che preferisce mantenere l'anonimato, racconta di come la figlia sia un soggetto difficile che nelle fasi iniziali ha avuto bisogno del supporto del medico anestesista. «Il fatto straordinario - dice - che non ci saremmo mai aspettati che dopo qualche intervento iniziale mia figlia ha incominciato a collaborare senza essere sedata». Progressi straordinari a dimostrazione della «professionalità dei medici del reparto e tutto il personale paramedico che, grazie al loro amore e disponibilità, hanno voluto trattare un caso complesso come un fatto ordinario».

G.C.

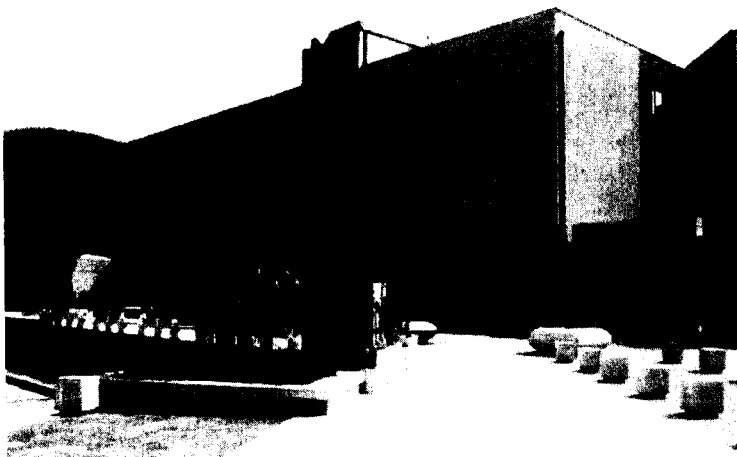
Riconosciuta l'attenzione verso i pazienti femminili e ben rappresentata in posizione apicale

Neuromed, un ospedale in rosa

L'Onda consegna due bollini alla struttura di Pozzilli

POZZILLI - Il Neuromed di Pozzilli conquista due bollini rosa ed entra nella classifica degli Womens's hospital italiani, ovvero gli ospedali più vicini alle esigenze delle donne.

A consegnare il riconoscimento è stata l'osservatorio Onda che ha presentato la terza edizione del progetto Ospedale donna che prevede l'assegnazione dei bollini rosa alle strutture attente alle esigenze delle donne che con 5 milioni di ricoveri ogni anno rappresentano la maggiore utenza. La struttura del Neuromed è emersa in classifica a conferma dell'attività di ricerca e assistenza in patologie neurologiche come la sclerosi multipla e le cefalee che colpiscono sempre più il genere donna con effetti devastanti anche sotto il profilo sociale. Un'altra piacevole novità, soprattutto nel Mezzogiorno è rappresentata dall'aver ottenuto il riconoscimento come ospedale che ha fortemente implementato il numero di donne in posizione apicale e per la presenza di numerose quote rosa all'interno del comitato etico. Un nuovo e importante traguardo per una struttura sempre attenta alle esigenze dei suoi pazienti e sempre all'avanguardia per migliorarne la qualità della vita. La classifica che ha visto l'ingresso del Neuromed è stata stilata da una commissione scientifica presieduta da Laura Pellegrini, direttore generale dell'Istituto malattie infet-



*Il Neuromed
è uno dei 38
ospedali vicino
alle donne*

tive Spallanzani di Roma. Questo anno sono 230 gli ospedali in rosa sull'intero territorio nazionale, in particolare sono stati assegnati 3 bollini a 27 strutture. 38 ne hanno ottenuti 2 e per 28 ospedali il riconoscimento è stato di un bollino.

ris



Il tavolo tecnico conferma le ragioni per il commissario. La decisione sarà presa dal Cdm

Mancato stop al disavanzo

Sanità, il ministero bocchia la Regione

“Misure inesistenti”

La giunta non ha risposto alla diffida di Berlusconi

CAMPOBASSO. Se le cifre sono molto spesso più eloquenti di parole e perifrasi, c'era allora da aspettarsi che Roma stavolta non dicesse bene. Ma anzi sentenziasse: male malissimo. Se c'è un disavanzo che cresce sempre più, lo *status quo*, quello che ha prodotto il deficit, non può rimanere immutato. Qualcosa deve cambiare. Sarebbe dovuto cambiare con qualche taglio o modifica al sistema di sperpero generale. E invece ritocchi, timidi cambiamenti che non vengono accettati: così in una cronaca di una morte annunciata. Bocciata la manovra da 28 milioni di euro per la

riduzione dei costi della sanità da qui alla fine dell'anno. Palazzo Santoro aveva ideato questo taglio per rispondere alla diffida che a metà maggio Berlusconi stesso aveva indirizzato al governatore Iorio.

Una misura, però, insufficiente, che induce i tecnici di ministeri di Economia e Salute a confermare le ragioni per il commissariamento della sanità molisana. A sfogliare le carte portate ieri al tavolo della capitale, i funzionari ministeriali non hanno trovato provvedimenti sufficienti né a coprire il disavanzo né a costruire una manovra struttura-

le per il 2009. Il dicastero del Tesoro sintetizza: manca una riorganizzazione del sistema sanitario molisano. Lo aveva chiesto del resto proprio il premier un riassetto, una riforma tale di 91 milioni di euro che impedisse anche l'aumento delle tasse. Questo però non è stato fatto. La Regione Molise, unica tra l'altro ieri a dimostrare di aver prodotto poca roba per il piano di rientro dal deficit sanitario (le altre regioni con i conti in rosso hanno presentato coperture di bilancio o altre ipotesi per recuperare il deficit) si avvia quindi a una gestione controllata della sani-



Il presidente della Regione Michele Iorio, assessore ad interim alla Sanità

tà. Con consequenziale aumento della pressione fiscale. E intanto già partono i ticket. Il commissariamento resta ad ogni modo una decisione politica che sarà presa dal presidente del Consiglio dei ministri.

vas

LE REGIONI Ticket sulle ricette, scatta l'ora

Da oggi sono più cari in Molise

CAMPOBASSO. Mentre ci si preoccupa di un nuovo paventato aumento delle tasse (dal 2006 i molisani pagano già il massimo delle addizionali Irpef e Irap), da oggi ufficialmente si applicano i nuovi ticket sulle ricette. Ecco i primi effetti sul portafogli del disavanzo della sanità molisana. E mentre in Italia, come annunciato da Berlusconi, non si corrisponderà più il costo del ticket, in Molise, invece, a quest'ultimo dovranno essere aggiunti 4 euro per ogni ricetta di specialistica ambulatoriale ed apa, 15 euro con un contributo fisso, da aggiungere sempre all'attuale ticket, per ogni ricetta relativa a prestazioni di risonanza magnetica nucleare e tac, e ancora un contributo fisso di 5 euro per prestazioni di fisiochinesiterapia.

LE REGIONI Asrem, ieri l'udienza del ricorso di Florio

Attesa ora la decisione del giudice

CAMPOBASSO. E' stato discusso ieri davanti al giudice del lavoro, Rinaldi, il ricorso presentato dall'ex direttore generale dell'Asrem (proprio oggi entra in carica al suo posto Angelo Percopo) contro la Regione Molise. Sergio Florio per difendere, a suo avviso, un suo diritto, e fondamentale come ha ribadito il suo avvocato, "per mantenere ferma l'autonomia tra manager della pubblica amministrazione e politica", contesta alla giunta Iorio la proroga di fine dicembre 2008. Con questo atto, firmato dallo stesso Florio, il mandato al vertice dell'azienda sanitaria è durato fino a ieri. Secondo Florio invece la Regione avrebbe dovuto applicargli il contratto previsto dalla legge 502. Le questioni sono state ieri portate all'attenzione del giudice Rinaldi. Attesa dunque in questi prossimi giorni la decisione. L'ingegnere Florio, se gli venisse data ragione, potrebbe anche essere reintegrato con buona pace del neoministro Percopo e della giunta Iorio.

Il consigliere regionale spinge per la soluzione della vertenza San Stefar, nuovo appello di Petrarroia

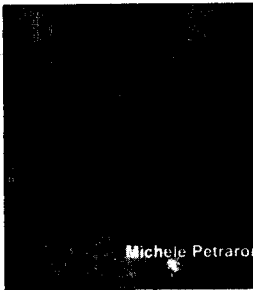
CAMPOBASSO. Ancora nessun provvedimento all'orizzonte sulla vertenza San Stefar. Il consigliere regionale Michele Petrarroia, che aveva fatto richiesta di convocazione di un tavolo istituzionale, ha lamentato la mancata risposta alla sua precedente interrogazione urgente del 25 maggio scorso posta agli assessori regionali alla sanità e a lavoro. Petrarroia sottolinea come la questione San Stefar pone

un problema di continuità assistenziale ex-art. 32 della Costituzione e leggi connesse per circa 800 pazienti, solo nell'area di Campobasso, che necessitano delle seguenti prestazioni: riabilitazione neuromotoria, cardio-respiratoria, posturale, ortopedica, cognitiva, neuro-psicomotoria dell'età evolutiva, logopedia. "Interrompere le cure è un'omissione grave - aveva dichiarato il consigliere regionale - che prima di essere un ipotetico problema giudiziario è materia istituzionale che deve vedere impegnata la Regione a individuare una soluzione nell'interesse dei cittadini malati oltre che dei 50 dipendenti San Stefar di Campobasso". Petrarroia sottolinea soprattutto la responsabilità del governo regionale che, insieme agli uffici tecnici e

amministrativi, ha il dovere di individuare le possibili risoluzioni della vertenza per garantire la continuità e l'efficienza del servizio a prescindere dalla disponibilità o meno della proprietà di San Stefar. Il consigliere regionale ha ulteriormente sollecitato gli organi regionali a prendere posizione in merito: "la Regione Molise assiste passivamente nascondendosi dietro le più generali difficoltà del Gruppo Angelini in Abruzzo che esulano totalmente dalle prerogative istituzionali locali e nulla hanno a che vedere con l'obbligo di assicurare in Molise un buon funzionamento di un comparto sanitario quale quello della riabilitazione e fisioterapia estremamente delicato". Alla voce del consigliere Petrarroia si unisce il commento di Salvatore Muccilli, presidente della quarta commissione consiliare: "Esprimo

la mia solidarietà e quella dei componenti della IV Commissione consiliare ai dipendenti della San Stefar che dal dicembre 2008 non percepiscono la retribuzione per le prestazioni importanti che offrono". Muccilli ha poi aggiunto: "Comprendo le motivazioni che hanno portato all'interruzione dei servizi riabilitativi ferma restando la mia ammirazione per il senso di responsabilità dimostrato nel voler garantire gli stessi servizi ai pazienti in fase acuta. Ai dipendenti della San Stefar rinnovo la mia disponibilità ed il mio impegno affinché vengano attivati tutti gli interventi indispensabili per risolvere la questione che, purtroppo, sta andando avanti da più di sei mesi, con conseguenze negative sulla situazione economica dei lavoratori e delle loro famiglie".

gd



Michele Petrarroia

Il Comune invitato ad agire contro quanti non rispettano le regole Esalazioni, interviene la Asrem

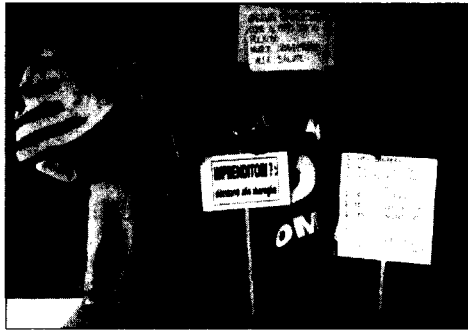
VENAFRO. Sviluppi a seguito della segnalazione/denuncia da parte di un cittadino di Venafro circa le esalazioni provenienti da una precisa attività commerciale situata lungo la trafficata ed abitata via Colonia Giulia della città. Il medico veterinario, Tartaglione, ed il dirigente medico, Siravo, dell'Igiene e Sanità Pubblica dell'Asrem Molise, Distretto di Venafro, hanno in effetti effettuato un sopralluogo lungo la citata Colonia Giulia, all'altezza delle fermate dei bus, per accertare eventuali esalazioni provenienti dall'area antistante una determinata attività commerciale. Al termine i due professionisti hanno emesso la seguente missiva, trasmessa al Sindaco di Venafro, all'Ufficio Igiene di Isernia ed allo stesso ricorrente, nella quale si legge: "... Al momento del sopralluogo, in presenza del titolare della ... non hanno rivelato esalazioni provenienti dall'area antistante la suddetta ... In ogni caso, al fine di prevenire eventuali di-



sagi, si propone al Sig. Sindaco di emettere un provvedimento nei confronti del titolare della suddetta ..., in cui si vieta lo scarico delle acque di lavaggio del locale di vendita dei prodotti ... direttamente nel tombino posto di lato all'entrata principale e di tenere l'area antistante pulita e sgombra da cassette o altro materiale di imballaggio...". Maggiore accortezza e prevenzione quindi, è quanto proposto dai due professionisti, affinché la zona in questione sia pulita, in ordine e non abbiano più a percepirsi insopportabili

esalazioni sia da parte dei residenti, sia da altri commercianti delle vicinanze e sia dai forestieri in attesa del transito dei bus di linea. Restando in tema di... odori sgradevoli provenienti da pollai ed allevamenti vari di animali nell'abitato venafrano, torniamo sulla poco edificante questione per dire che se ne percepiscono un po' lungo l'intero arco periferico, ossia al Colle, verso la Cattedrale, alla Starza, a sud di via Flacco, nei pressi del Lungo Rava ed altrove. Nei quartieri di periferia, cioè, più di qualcuno ha l'abitudine consolidata da anni di allevare animali di vario genere, alcuni da consumare sul tavolo domestico ed altri da commerciare. Se tanto è lecito nelle aree agricole e rurali, altrettanto non è ammissibile in un abitato cittadino. Per cui anche qui è auspicabile una maggiore azione preventiva di controllo, ma prima ancora un miglior senso civico da parte di ciascun cittadino.

T.A.



CAMPOBASSO. Terza giornata di sciopero e proteste che si fanno più dure. Ieri i dipendenti della San Stefar hanno continuato il presidio davanti alla sede di via Campania. Oggi è previsto il corteo che attraverserà il centro di Campobasso e che arriverà

fino in Prefettura. Qui nel pomeriggio ci sarà il tavolo tecnico, rinviato la settimana scorsa, a cui dovrebbero prendere parte anche i rappresentanti del gruppo 'Villa Pini'. "La Regione deve trovare il modo di revocare gli la convenzione", ripetono i lavoratori della sede di Campo-

Stamattina il corteo a Campobasso, poi il summit in Prefettura San Stefar, il giorno più lungo Solidarietà dal mondo politico

basso. Ed è solo l'inizio. Perché indipendentemente dal risultato del confronto nel Palazzo di Governo, i lavoratori del centro ambulatoriale continueranno le manifestazioni così come stabilito dalle organizzazioni sindacali Fp Cgil, Fp Cisl e Fpl Uil. Il luogo è ancora da decidere, ma al momento le ipotesi sono due: l'Asrem di via Ugo Petrella o l'assessorato alla Sanità. Intanto, il mondo politico si mobilita

in loro favore. "Esprimo la mia solidarietà e quella dei componenti della IV Commissione consiliare ai dipendenti della San Stefar A.R. che dal dicembre 2008 non percepiscono le retribuzioni per le prestazioni importanti che offrono", sottolinea il presidente Salvatore Muccilli.

"A loro rinnovo la mia disponibilità e il mio impegno - aggiunge Muccilli - affinché vengano attivati tutti gli interventi

indispensabili per risolvere la questione che, purtroppo, stando avanti da più di sei mesi, con conseguenze negative sulla situazione economica dei lavoratori e delle loro famiglie".

Si schiera dalla parte dei dipendenti del centro ambulatoriale anche il consigliere regionale del Pd Michele Petrarola. "Invito la Giunta - scrive in una nota - a promuovere un tavolo

istituzionale. Si pone un problema di continuità assistenziale per circa 800 pazienti solo nell'area di Campobasso. Interrompere le cure è un'omissione grave". Perciò, afferma, "vanno individuate le possibili risoluzioni della vertenza per garantire la continuità e l'efficienza del servizio a prescindere dalla responsabilità o meno della proprietà San Stefar". S.P.



MASTER CAR

Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

REDAZIONE 36039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

Il comitato in difesa dell'ospedale Vietri scrive una lettera aperta al ministro del Welfare Maurizio Sacconi

“Siamo sull'orlo del baratro”

“Con questi tagli è impossibile garantire ai cittadini i livelli essenziali di assistenza”

Il Comitato in difesa dell'ospedale Vietri di Larino torna a farsi sentire con una lettera aperta al ministro del Welfare, Maurizio Sacconi.

“Illusterrissimo signor Ministro Maurizio Sacconi, ci vediamo costretti a manifestarle tutta la nostra preoccupazione riguardo al sistema sanitario della nostra regione Molise che sta inesorabilmente scivolando verso il baratro. Apprendiamo dai giornali dei continui moniti inviati da Lei e dal Presidente Berlusconi al Governatore Iorio per sollecitarlo ad avviare un'opera di razionalizzazione e contenimento della spesa nella nostra sanità pubblica e non nascondiamo il nostro sconcerto poiché è incomprensibile come si possa affidare un simile compito all'autore principe di una gestione scandalosa di questo settore, come pure di altri. Ancor di più ci amareggia il dover constatare che l'attenzione del suo Governo è rivolta solo agli aspetti mera-



mente economici e non già alle modalità con cui il Presidente della nostra regione, nonché assessore ad interim alla sanità, intenda procedere per dare soluzione ai problemi.

Questa libertà d'azione concessa immeritabilmente, sta applicando e continuerà ad implicare per i molisani solo un aggravio fiscale ed un irraziona-

le taglio dei servizi a beneficio ancora una volta di tutte quelle sacche di sprechi e di posizioni di privilegio (vedi primariati doppi e triploni in uno stesso ospedale) che costituiscono quella insulsa palude in cui certa politica pesca il proprio consenso. Risulta così che in molti casi le posizioni di vertice continuino ad essere occu-

pate da incompetenti mentre coloro i quali hanno professionalità e passione per il proprio lavoro finiscono per essere frustrati e demotivati. Questo, purtroppo, è il cancro che colpisce quasi tutta la Pubblica Amministrazione, in particolare nel Mezzogiorno, e che impedisce lo sviluppo dell'intero nostro Paese. Quando, poi, si annida nella sanità, danneggia i cittadini non soltanto sotto l'aspetto economico, ma intacca il loro bene più prezioso: la salute. Un aspetto, questo, ben noto anche al suo collega Giulio Tremonti che, in occasione della festa della Guardia di Finanza, ha appunto sottolineato come la sanità nel Meridione costi molto di più e non vale neppure la metà di quella offerta nelle regioni del Nord Italia.

Vogliamo perciò denunciare con forza come le due strutture ospedaliere, fino ad alcuni mesi fa, più virtuose della nostra regione ubicate entrambe nel “Basso Molise”, in particolare

l'ospedale “G. Vietri” di Larino, siano state oggetto di tali e tanti tagli da rendere ormai quasi impossibile garantire i livelli essenziali di assistenza ai cittadini residenti in un territorio peraltro già fortemente provato dal sisma del 2002.

E' di questi giorni, purtroppo, la notizia della morte di un anziano uomo deceduto a seguito di un banale intervento oculistico che forse avrebbe potuto essere salvato se solo la sala di rianimazione, attrezzata ma chiusa, fosse stata attivata come noi del Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri di

Larino chiediamo a gran voce da mesi.

Le nostre richieste sono cadute nel vuoto, nel vuoto di una politica totalmente incapace di porre rimedio al male che ha fatto. Le chiediamo, pertanto, signor Ministro di commissariare al più presto il nostro sistema sanitario regionale con la preghiera di volerci affidare a persona di alta professionalità e competenza, che non sia il solito burattino nelle mani del “puparo”, ma abbia gli attributi per smantellare quello che ormai è diventato solo il “Sancta Sanctorum” del malaffare”.

SANITA

Ricorso Florio, attesa la sentenza del Tribunale

■ Non è successo nulla ieri a davanti al giudice del lavoro del Tribunale civile di Campobasso per la causa intentata dal direttore dell'Asrem Sergio Florio contro la Regione. Dopo la presentazione e la discussione degli atti il magistrato Rinaldi si è riservato di rendere nota la sentenza fra qualche giorno. Florio ha avanzato istanza avverso la decisione presa dalla Regione sulla sua sostituzione col direttore amministrativo Percopo, invece del rinnovo dell'incarico per altri 3 anni.



Morte al Vietri, si indaga per omicidio. Sequestrati gli atti

Ci sono i nomi di alcuni indagati sul registro della Procura in seguito al decesso di Giuseppe Sarchione, termolese 80enne morto per complicanze post operatorie dopo un intervento di routine in oculistica. Gli inquirenti stanno verificando i riscontri al drammatico racconto della famiglia, che ha evidenziato carenze e ritardi nei soccorsi. Acquisita la cartella clinica, che secondo indiscrezioni sarebbe vuota. Intanto sono concluse le indagini sul decesso di Filippo Rettino, anche lui deceduto al Vietri di Larino. Avvisi di conclusione notificati ai due indagati per omicidio volontario: Sergio Florio e Mario Verrecchia.

La morte di **Giuseppe Sarchione**, 80 anni di Termoli, come quella di **Filippo Rettino, 75 anni di Larino?** Entrambi pensionati, entrambi bisognosi di un intervento ospedaliero. Entrambi ricoverati al Vietri. Entrambi morti.

Ma c'è anche un'altra cosa che accomuna due casi di presunta malasanità all'apparenza indipendenti e clinicamente dovuti a cause diverse. Ed è **l'iscrizione sul registro degli indagati di alcune persone con l'accusa di omicidio.**

La Procura di Larino non dice nulla, sul punto. L'inchiesta, scattata subito dopo la denuncia dei parenti dell'anziano termolese, è come si dice in questi casi "avvolta nel riserbo". Quello che tuttavia è emerso - e del resto è una procedura doverosa - è che i nomi di medici e non solo sono stati scritti nero su bianco sul registro degli indagati. Accanto all'ipotesi di reato di omicidio. Non si sa se si tratti di omicidio volontario - come ipotizzato per l'ex direttore generale **Sergio Florio** e per l'ex manager della Asl Basso Molise **Mario Verrecchia** in riferimento alla morte di Rettino - oppure omicidio colposo, dovuto a negligenze e inosservanze.

Per definire il reato si aspetta anche di conoscere i risultati dell'esame autoptico al quale è stato sottoposto lunedì pomeriggio Giuseppe Sarchione, che la famiglia e gli amici hanno salutato per l'ultima volta ieri - martedì - nella chiesa di San Timoteo. Gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Arianna Armanini, hanno acquisito gli atti ospedalieri, fra i quali la cartella clinica. Che secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti di Palazzo di Giustizia è vuota. Nessuna nota sulle condizioni cliniche di Giuseppe Sarchione, niente circa le precedenti malattie, le patologie in atto, la diagnosi, le eventuali allergie ai farmaci e nessun riferimento nemmeno al fatto che il paziente, sottoposto a un intervento ambulatoriale all'occhio per un pterigio (piccola escrescenza che a lungo andare avrebbe potuto compromettere la vista) aveva un bypass cardiaco.

L'indagine verte sulla tempistica e le modalità del trattamento post operatorio, per il quale i familiari hanno denunciato molteplici carenze. Si cercano riscontri al drammatico racconto dei parenti, che hanno riferito agli stessi carabinieri come il medico che ha operato Giuseppe Sarchione sia andato via una volta terminato l'intervento col laser, prima delle dimissioni dell'anziano. E ancora, si cerca di accertare se e perché la mascherina dell'ossigeno non funzionava correttamente, come mai il defibrillatore non era immediatamente disponibile e aveva bisogno di essere prelevato da "un'addetta", e come mai i soccorsi hanno tardato tanto (circa mezz'ora dopo i primi sintomi di difficoltà respiratorie, in base a quello che la famiglia ha raccontato). Ma si indaga anche, e non potrebbe essere altrimenti, sulla **mancata attivazione del letto di terapia intensiva che al Vietri di Larino che**, a giudicare da quanto ammesso in più occasioni dagli stessi medici, non è mai stato funzionante. Ancora una volta, come già accaduto per la morte di Filippo Rettino, la mancata apertura della Rianimazione, costata 500mila euro ma mai uscita dal cellophane, potrebbe essere corresponsabile del decesso. Gli investigatori, col supporto dei risultati dell'autopsia, dovranno rispondere a quella che sembra essere la più delicata delle domande: perché al Vietri di Larino si effettuano interventi chirurgici su pazienti a rischio in assenza di un parametro di sicurezza imprescindibile come appunto la Rianimazione? A chi vanno addebitate le responsabilità di una simile situazione?

Il Procuratore capo Nicola Magrone, che si è occupato direttamente dell'inchiesta sulla morte di Filippo Rettino, ha ritenuto che responsabili del decesso del pensionato di Larino sono state le scelte aziendali

che impedirono di aprire la Rianimazione al Vietri. Scelte che vanno ascritte ai presunti comportamenti omissivi di Segio Florio e Mario Verrecchia, entrambi indagati per omicidio volontario. Il secondo, l'ex manager della Asl Basso Molise, ha chiesto di incontrare il Procuratore Magrone, che l'ha ascoltato negli uffici frentani. Risale a pochi giorni fa la notifica a loro carico della conclusione delle indagini preliminari. A breve seguirà la richiesta di rinvio a giudizio. E' evidente che il ragionamento incentrato su quello che in gergo si chiama "rischio calcolato" e l'esito dell'inchiesta su un episodio di malasanità sul quale dovranno pronunciarsi i giudici crea un precedente importante nella storia dell'ospedale Vietri e in generale della sanità molisana.

(Pubblicato il 01/07/2009)

STAMPA

CRO: SANITA'

2009-06-30 10:27

SANITA': MOLISE; DA DOMANI SCATTA AUMENTO TICKET

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 30 GIU - Da domani scattano in Molise gli aumenti dei ticket sanitari. Lo prevede una delibera della Giunta regionale che introduce un contributo fisso di 4 euro, da aggiungere all'attuale ticket massimo di 36,15 euro per ogni ricetta di specialistica ambulatoriale prescritta a pazienti non esenti, a carico del Servizio sanitario regionale (Ssr). L'Esecutivo ha anche disposto, sempre a partire dal 1/o luglio 2009, un contributo fisso di 15 euro da aggiungere all'attuale ticket massimo di euro 36,15, per ogni ricetta prescritta a pazienti non esenti, relativa a prestazioni di Risonanza magnetica nucleare e Tac. Previsto anche un contributo fisso di cinque euro, da aggiungere all'attuale ticket massimo di euro 36,15, per ogni ricetta prescritta a pazienti non esenti, a carico dell'Ssr, relativa a prestazioni di fisiokinesiterapia (Fkt). Non è previsto, infine, alcun contributo per le prestazioni di specialistica ambulatoriale a carico del Servizio sanitario regionale erogate a pazienti esenti per reddito e per patologia. Il provvedimento è stato adottato in base a quanto previsto dal Piano di rientro per il riequilibrio del deficit sanitario e per il contenimento della spesa. L'effetto della manovra, secondo le stime della Regione, è valutato in due milioni di euro per il secondo semestre 2009 e quattro milioni per il 2010. (ANSA).

YM9-HNZ/

S43 S04 INT INT QBKX

CRO:SANITA'

2009-06-30 13:59

SANITA': SOLIDARIETA' MUCILLI A DIPENDENTI 'SAN STEF.A.R. '

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 30 GIU - Il presidente della IV commissione del Consiglio regionale del Molise, Salvatore Miccilli, ha espresso, anche a nome di tutti i commissari, solidarietà ai dipendenti della "San Stef.A.R.", del Gruppo Angelini, che dal dicembre 2008 non percepiscono le retribuzione per "le prestazioni importanti che offrono".

Le rappresentanze sindacali ed i lavoratori, infatti, hanno comunicato alle autorità regionali competenti ed altresì al Gruppo Villa Pini d'Abruzzo, l'impossibilità di continuare a "proseguire nelle attività, stante la mancanza assoluta di risorse economiche e psicofisiche".

I lavoratori, pur riconoscendo le gravi responsabilità del Gruppo abruzzese, rinnovano l'invito alla Regione Molise affinché venga istituito il "Tavolo Permanente di Confronto", impegno già confermato nella delibera del 1 giugno scorso.

"Comprendo le motivazioni che hanno portato all'interruzione dei servizi riabilitativi - continua Muccilli - ferma restando la mia ammirazione per il senso di responsabilità dimostrato nel voler garantire gli stessi servizi ai pazienti in fase acuta. Ai dipendenti della San Stef.A.R. rinnovo la mia disponibilità ed il mio impegno affinché vengano attivati tutti gli interventi indispensabili per risolvere la questione che, purtroppo, sta andando avanti da più di sei mesi, con conseguenze negative sulla situazione economica dei lavoratori e delle loro famiglie". (ANSA).

COM-AND/IC

S43 S04 INT INT S43 QBKX

CRO: SANITA'

2009-06-30 18:27

SANITA': COMITATO PRO-VIETRI A SACCONI, COMMISSARI IL MOLISE

LARINO (CAMPOBASSO)

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 30 GIU - Il Comitato "Pro Vietri" di Larino in una lettera inviata al Ministro per la salute, Maurizio Sacconi, chiede il Commissariamento della sanità molisana.

Il Comitato sostiene che "il sistema sanitario sta inesorabilmente scivolando verso il baratro. Le due strutture ospedaliere, fino ad alcuni mesi fa, più virtuose della nostra regione ubicate entrambe nel 'Basso Molise', sono oggetto di tali e tanti tagli da rendere ormai quasi impossibile garantire i livelli essenziali di assistenza ai cittadini in un territorio peraltro già fortemente provato dal sisma del 2002".

Nella lettera si fa anche riferimento al recente decesso di un pensionato di Termoli dopo un intervento oculistico: "Forse avrebbe potuto essere salvato se solo la sala di rianimazione - attrezzata, ma chiusa - fosse stata attivata, come chiediamo a gran voce da mesi". (ANSA).

YM8-AND/RST

S43 INT QBKX